In tre giorni Valdieri, Rittana, Entracque e Roccavione votano la delibera di revoca di approvazione dello statuto

Quelle Unioni montane nate già zoppe

Segue da pag. 1

Tra martedì 25 e giovedì 27 novembre almeno quattro Comuni intorno al capoluogo hanno deciso di uscire dalle rispettive Unioni montane appena formate. Le prime a fare un passo indietro sono stati Vinadio e Rittana in valle Stura, che hanno revocato la delibera di approvazione dello statuto dell'Unione, in rotta definitiva con l'appena costituita Unione Valle Stura. Mercoledì è toccato invece all'Unione montana Alpi del Mare, che unisce le valli Gesso, Vermenagna e Pesio, perdere Entracque, e probabilmente giovedì è toccato (mentre il giornale è in stampa, ndr) anche a Roccavione.

Il motivo essenziale sta nel fatto della non chiarezza su statuto, su funzioni e risorse. La Regione non ha approvato gli statuti di molte Unioni, perché mancavano proprio i riferimenti alle due funzioni delegate da attribuire come gestione associata al nuovo ente da tutti i Comuni e a come reperire le risorse, o meglio come ripartire i costi tra i vari Comuni. La Regione bocciando gli statuti ha rimpallato il problema al consiglio dell'Unione, di fatto togliendo ai consigli comunali la potestà di approvare le modalità di rapporti finanziari ed economici tra il Comu-

ne ed un ente terzo. Cioè oggi le Unioni potrebbero trovarsi a gestire funzioni e anche personale delle singole amministrazioni con i soldi dei Comuni, senza che essi possano fare e dire niente.

In più rimane per molti il problema della governance che la legge Delrio dello scorso aprile non semplifica, ma complica, mentre l'organo di governo dell'Unione, visto che

deve svolgere compiti per conto dei Comuni, dovrebbe essere formato non da schieramenti di maggioranza e minoranza, ma dai sindaci stessi di tutti i Comuni. Per questo molti sindaci in questi mesi hanno proposto una forma snella degli organi dell'Unione con un consiglio formato dall'assemblea dei sindaci. L'emblema del caos nella governance causato da questa legge è la valle

Stura: nel consiglio dell'Unione mancano tre sindaci e l'assemblea dei sindaci è gestita da due sindaci (presidente e vice) che non fanno parte del consiglio dell'Unione.

Una legge da rivedere se anche il vertice Anci, Piero Fassino, ha chiesto di ripensare il percorso esprimendo molte perplessità sulla creazione di un ente che "nasce già zoppo".

Massimiliano Cavallo